

Indicazioni di provenienza svizzere ("swiss made") in ambito orologiero

Nell'ambito di alcune modifiche di legge (tra cui la modifica della Legge federale svizzera sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza) sviluppate negli ultimi anni dal Governo e dal Parlamento svizzero con lo scopo di aumentare l'attendibilità delle indicazioni di provenienza svizzere e rafforzarne la protezione, modifiche che nel loro insieme sono state definite legislazione "Swissness", accettata dal Parlamento svizzero il 21 giugno 2013 e che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017, il Consiglio federale (il Governo svizzero) il 17 giugno 2016 ha approvato la revisione parziale dell'Ordinanza concernente l'utilizzazione della designazione "Svizzera" per gli orologi (chiamata anche Ordinanza "Swiss made" per il settore orologiero). Tale revisione entrerà anch'essa in vigore il 1° gennaio 2017.

E' luogo comune che l'indicazione di provenienza "Svizzera" o "Swiss made", "Swiss Made" e "swiss made" sugli orologi richiami l'arte orologiera svizzera e sia garanzia per una qualità tecnica elevata e un'estetica ricercata. E che, di conseguenza, il consumatore in Svizzera e all'estero sia disposto a pagare un prezzo superiore. Questo è stato confermato da vari studi del settore condotti negli ultimi anni, ad esempio dal Politecnico federale di Zurigo (ETH Zuerich) e dall'Università di San Gallo. Secondo questi studi, i consumatori sono disposti a pagare mediamente fino al 20 % in più per un orologio svizzero e fino al 50 % in più per determinati orologi meccanici svizzeri.

La Svizzera, quindi, protegge i propri orologi e movimenti con il marchio "Swiss made", tramite convenzioni internazionali, gli accordi previsti dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WIPO o OMPI) e dall'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), e la propria legislazione. Questo oggi è necessario più che mai, in seguito all'aumento della pirateria e la contraffazione nel settore degli orologi. Secondo le stime della Fondazione della "Haute Horlogerie", infatti, ogni anno vengono prodotti e immessi sul mercato mondiale 40 milioni di orologi spacciati per svizzeri che non lo sono. La Fondazione della "Haute Horlogerie" e la Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH) ogni tanto fanno una campagna pubblicitaria internazionale per combattere la pirateria e la contraffazione, ad esempio nel 2009 quella "*Fake Watches are for Fake People*" ("orologi falsi per gente falsa").

Sulla base della Legge federale svizzera sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza, gli stessi organismi di questo settore economico hanno richiesto al Consiglio federale di precisare le condizioni di utilizzo dell'indicazione di provenienza svizzera. L'Ordinanza "Swiss made" per il settore orologiero appena modificata che entrerà in vigore l'anno prossimo, mira a rafforzare il nesso tra gli orologi e i movimenti pubblicizzati come "Swiss made" e la Svizzera quale luogo di produzione e, di conseguenza, l'importanza stessa del marchio e della designazione "Swiss made" per gli orologi e i movimenti.

L'Ordinanza "Swiss made" per il settore orologiero modificata, prevede che almeno il 60 % del costo di produzione di un orologio (dell'intero prodotto finale) dovrà essere realizzato in Svizzera, mentre finora veniva considerato solo il movimento. Il movimento resterà comunque importante,

in quanto almeno il 50 % del suo valore dovrà essere riconducibile a pezzi di fabbricazione svizzera e almeno il 60 % del suo costo di produzione dovrà essere realizzato in Svizzera. Inoltre, anche lo sviluppo tecnico di un orologio o di un movimento "Swiss made" dovrà essere effettuato in Svizzera. Infine e in linea con gli ultimi sviluppi tecnologici, la definizione di orologio sarà ampliata onde includere anche i cosiddetti orologi connessi o *smartwatch*. Pertanto, laddove l'orologio o il movimento sarà fabbricato essenzialmente all'estero ma conterrà delle componenti svizzere lo si potrà menzionare, senza tuttavia potere utilizzare il marchio "Swiss made".

I produttori e le industrie fornitrici del settore hanno raggiunto un compromesso per quanto riguarda il periodo transitorio. I costi delle casse e dei vetri già presenti in magazzino al momento dell'entrata in vigore dell'Ordinanza "Swiss made" per il settore orologiero il 1° gennaio 2017, potranno essere esclusi dal calcolo dei costi di produzione fino al 31 dicembre 2018. Tale periodo transitorio di due anni dovrebbe permettere ai produttori di smaltire le scorte legittimamente accumulate nel contesto legale vigente e ai fornitori di prepararsi al nuovo regime.

calderan@altenburger.ch